

ARPAT - Direzione Tecnica – Settore VIA/VAS

Via Nicola Porpora 22 – 50144 - Firenze

N. Prot. **Vedi segnatura informatica** cl. **FI.01.07.01/51.10** del 14/10/2021 a mezzo: **PEC**

All'att.ne **Dott. Steve Scarietto**
Responsabile Area Realizzazione Impianti Nord Est
Direzione Realizzazione Impianti e Tecnologie
Terna Rete Italia SpA
Via San Crispino 22
35129 Padova
PEC: ingegneria@pec.terna.it

e p.c. Responsabile Settore VIA
Direzione Ambiente ed Energia
Regione Toscana
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

DG Crescita Sostenibile e qualità dello Sviluppo (CRESS)
Ministero della Transizione Ecologica
PEC: CRESS@pec.minambiente.it

Oggetto: Elettrodotto Colunga-Calenzano ed opere connesse. Proponente: Terna Rete Italia S.p.A..
Verifica di ottemperanza della prescrizione A12 del D.M. 275/2014 - componente "Rumore".
Contributo istruttorio.

Riferimenti

- Nota Terna Rete Italia S.p.A. prot. n. 60349 del 27/7/2021 (prot. ARPAT n. 57851 del 27/7/2021);
- Decreto MATTM di compatibilità ambientale D.M. n. 275/2014.

Altri riferimenti utili

- nota ARPAT prot. n. 65337 del 24/9/2012.

Documentazione esaminata

Piano di Monitoraggio Ambientale "RGDR04002B1951131_PMA_COLCAL" datato 30/6/2021 con tavole ed elaborati specifici allegati.

Il presente contributo istruttorio è stata effettuata con l'apporto tecnico del Settore Agenti fisici Area Vasta Centro.

Vista la documentazione presentata si ritiene che la prescrizione di cui all'oggetto relativamente alla componente "Rumore" non possa considerarsi ottemperata, per le motivazioni di seguito dettagliate.

Si ricorda che la valutazione del PMA trasmesso da Terna Rete Italia per le altre componenti ambientali di competenza ("Acque" ed "Elettromagnetismo") è già stata espressa dall'Agenzia con il contributo istruttorio prot. n. 73203 del 25/9/2021.

ANALISI COMPONENTI AMBIENTALI

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Rumore

Il documento RGDR04002B1951131_PMA_COLCAL analizzato nel presente contributo contiene il Piano di Monitoraggio (PMA) dell'intera opera per tutte le matrici contemplate dalle prescrizioni contenute nel decreto con cui è stato concluso il procedimento di VIA (D.M. n. 275 del 17/11/2014).

Fra le matrici contemplate nella prescrizione A12 del suddetto decreto è indicata anche la componente rumore. Sulla base della documentazione progettuale fin qui presentata dal proponente e dei relativi pareri espressi da questa Agenzia nell'ambito del procedimento di VIA, risulta che il rumore prodotto dall'opera a regime sia trascurabile rispetto ai livelli di rumore residuo presenti nell'area interessata dal tracciato dell'elettrodotto (si veda anche il contributo istruttorio ARPAT prot. n. 65337 del 24/9/2012 relativo alle integrazioni volontarie presentate da Terna Rete Italia).

La documentazione analizzata oggetto del presente contributo istruttorio riporta pertanto le modalità che verranno seguite per l'esecuzione del monitoraggio nella sola fase di costruzione dell'opera. Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) prevede infatti lo svolgimento di rilievi soltanto nelle due fasi di:

- assenza dei cantieri - *Ante Operam* (AO): per caratterizzare il clima acustico preesistente e misurare i livelli di rumore residuo presso i ricettori ritenuti più impattati dai lavori di costruzione;
- esecuzione delle lavorazioni - *Corso d'Opera* (CO): per misurare, negli stessi punti considerati per i rilievi AO, i livelli di rumore ambientale durante le operazioni di realizzazione dell'opera.

Nel territorio della Toscana è considerato un totale di quattro punti di monitoraggio, e le relative misure sono identificate come ACU-AO-A-05÷08 per i rilievi *ante operam* e ACU-CO-A-05÷08 per quelli in *corso d'opera*.

Le posizioni dei punti di misura sono indicate sulla planimetria identificata con il codice DGDR04002B2035756_7 e sono collocati:

- presso un edificio residenziale isolato nella campagna nei pressi dell'abitato di Legri ad una distanza di circa 70 m dal traliccio n. 203 della nuova tratta e 90 m dal traliccio n. 211 della vecchia tratta a 220 kV;
- presso un edificio residenziale isolato nella campagna nei pressi dell'abitato di Davanzello ad una distanza di circa 55 m dal traliccio n. 211 della nuova tratta e 40 m dal traliccio n. 220 della vecchia tratta a 220 kV;
- presso un edificio residenziale al confine con la zona artigianale di Settimello/la Chiusa ad una distanza di circa 60 m dal traliccio n. 224 della nuova tratta;
- presso un edificio residenziale in prossimità dell'ipermercato Carrefour a circa 90 m di distanza dal traliccio n. 229 della nuova tratta.

Vengono quindi descritte le modalità con cui verranno eseguite le misure di monitoraggio; in particolare verrà seguita una metodica di campionamento denominata "Metodica A" che prevede dei rilievi di breve periodo, presidiati, e ripetuti all'interno del solo periodo di riferimenti diurno (i lavori si svolgeranno soltanto di giorno). Il numero e la durata delle misure saranno modulati sulla base del tipo di lavori che verranno svolti in cantiere; la durata complessiva massima di tutti i campioni viene fissata, in ogni caso, per un singolo periodo di riferimento diurno, pari a 60 minuti. Viene poi stabilito che ogni singolo campione non dovrà avere durata inferiore a 15 minuti. La modalità di misura con "Metodica A" verrà utilizzata sia in fase di misura del rumore residuo in AO che di misura del rumore di cantiere in CO.

Sono poi elencati i parametri acustici che verranno registrati durante le misure ed i relativi intervalli di tempo di acquisizione e sono indicate le modalità che saranno seguite per il posizionamento del microfono durante le misure.

Viene infine indicato il contenuto dei *report* di misura con cui verranno restituiti i dati ricavati dalle misure di monitoraggio.

Si può osservare che il PMA definisce in modo appropriato le modalità con cui verranno svolti i rilievi di rumore e individua in modo preciso le postazioni di misura.

Tuttavia risulta non affrontata una delle finalità del PMA, ossia la definizione del comportamento e degli interventi che il proponente (o l'appaltatore) sarà tenuto a mettere in atto qualora le misure

evidenzino il superamento dei limiti acustici di zona (PCCA) o di quelli concessi in deroga dall'Amministrazione comunale¹.

Il PMA, inoltre, deve definire le modalità con cui saranno recepite e gestite, dando adeguata risposta, le eventuali segnalazioni, provenienti da istituzioni, associazioni, cittadini, dei problemi o impatti non previsti, ad esempio prevedendo nuove postazioni di misura, spostando quelle già previste, o misurando fasi di lavorazione eventualmente non ritenute significative dal punto di vista dell'impatto acustico in fase di pianificazione.

Inoltre, in relazione alle postazioni di misura individuate, si ritiene che nell'area più densamente urbanizzata del Comune di Calenzano, siano presenti alcuni ricettori che potrebbero essere interessati da livelli di rumore più elevati rispetto a quelli dei ricettori già considerati nel PMA per i lavori di smantellamento/costruzione dei tralicci. In particolare si ritiene necessario includere tra le postazioni del PMA i ricettori A, B e C indicati in Figura 1.



Figura 1 – Ricettori A, B e C suggeriti da ARPAT, da includere nel PMA.

Il potenziale ricettore A si trova a meno di 10 m dal traliccio n. 73 (da smantellare) della vecchia linea a 380 kV; il ricettore B si trova a circa 50 m dal traliccio n. 74 della vecchia linea a 380 kV e dal traliccio n. 225 della nuova linea a 380 kV; il ricettore C si trova a circa 60 m dai tralicci n. 75 e n. 226, rispettivamente della vecchia e nuova linea a 380 kV, e a circa 100 m da un traliccio della vecchia linea a 132 kV.

Infine si osserva che fra i parametri acustici acquisiti durante le misure, vengono indicati dal proponente il LAI_{min} e il LAS_{min} di cui non è chiaro lo scopo: se l'obiettivo del monitoraggio è quello di

1 Si veda il documento "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.)", pubblicato dal Ministero della Transizione Ecologica: in particolare si veda il par.4.3. OBIETTIVI ED ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (<https://va.minambiente.it/it-IT/DatiEStrumenti/MetadatoRisorsaCondivisione/1da3d616-c0a3-4e65-8e48-f67bc355957a>).

identificare eventuali componenti impulsive del rumore i parametri che devono essere acquisiti sono il LAI_{max} ed il LAS_{max} e non i corrispondenti minimi, così come indicato al punto 8, Allegato B al D.M. Ambiente 16/3/1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico". Inoltre, per l'identificazione delle componenti impulsive del rumore, è necessario venga previsto un tempo di acquisizione dei suddetti parametri e del LAF_{max} sufficientemente breve (almeno 0,1 secondi) in modo da poter valutare il requisito di cui al punto 9, Allegato B al D.M. Ambiente 16/3/1998.

In conclusione, per quanto sopra riportato ed osservato, si ritiene che il PMA, per quanto riguarda l'impatto acustico dei lavori di realizzazione dell'opera, debba essere integrato tenendo conto delle indicazioni sotto riportate:

- il PMA dovrà comprendere le modalità di gestione di eventuali superamenti dei limiti di rumore, di zona da PCCA o concessi in deroga, prevedendo le azioni e le tempistiche con cui verranno messe in atto a seguito dell'individuazione di un superamento. Il PMA dovrà definire inoltre le modalità con cui vengono recepite e gestite, dando adeguata risposta, le eventuali segnalazioni, provenienti da istituzioni, associazioni, cittadini, dei problemi o impatti non previsti: ad esempio prevedendo nuove postazioni di misura, spostando quelle già previste, o misurando fasi di lavorazione eventualmente non ritenute significative dal punto di vista dell'impatto acustico in fase di pianificazione. Per tenere conto di quanto sopra nella revisione del PMA si rimanda il proponente alle apposite Linee guida ISPRA²;
- comprendere fra i punti di monitoraggio acustico anche i ricettori individuati con le lettere A, B e C sopra identificati in Figura 1;
- tra i parametri da acquisire durante il monitoraggio acustico dovranno essere compresi, per la valutazione della presenza di componenti impulsive del rumore, anche il LAI_{max} e il LAS_{max} . Di entrambi tali parametri, assieme al LAF_{max} , dovrà essere prevista una registrazione con tempi di acquisizione sufficientemente brevi da poter valutare il requisito di cui al punto 9, Allegato B al D.M. Ambiente 16/3/1998.

Allo stato attuale la prescrizione A12 di cui al D.M. n. 275 del 17/11/2014 non può quindi essere considerata ottemperata per quanto riguarda gli aspetti relativi all'acustica.

Firenze, 14/10/2021

Il Responsabile del Settore VIA/VAS
Dott. *Antongiulio Barbaro* (*)

(*) Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art.71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993

2 ISPRA, "Linee Guida per il monitoraggio del rumore derivante dai cantieri di grandi opere - Delibera del Consiglio Federale Seduta del 20.10.2012 Doc. n. 26/12/CF", Manuali e linee guida 101/2013: https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/pubblicazioni-del-sistema-agenziale/copy_of_linee-guida-per-il-monitoraggio-del-rumore-derivante-dai-cantieri-di-grandi-opere.